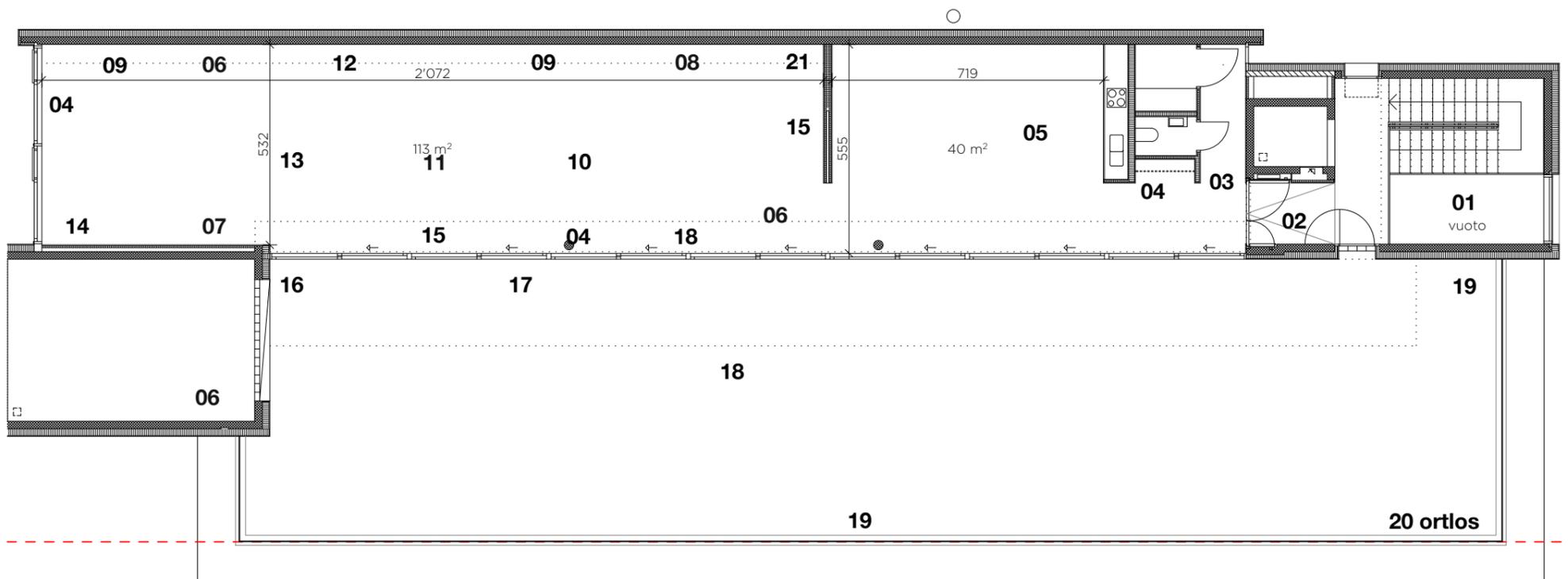


TRAFO OF ART ⁰⁵



01 Mai Yamashita+Naoto Kobayashi

02 RELAX (chiarenza & hauser & co)

03 Micha Reichenbach

04 Armin Wischkony

05 Fritz Balhaus

06 André Sassenroth

07 Heike Pallanca

08 Olivier Mosset

09 Konstanze Spät

10 Claudia Kübler

11 Jeremias Bucher

12 Edson Colón Aguirre

13 Ul Seo

14 Claudia Piepenbrock

15 Susanne Henning

16 Katrin Heydekamp

17 Marina Kummer und Stefani Reichenbach

18 Helena Otto

19 David Hepp

20 Stephan Wittmer

21 FORT

01 Mai Yamashita+Naoto Kobayashi

1000 Waves, 2007. Video, 50 min. 15'

Lapidario, il video presenta una successione numerata di onde che lambiscono una spiaggia, inaugurando così un rinfrescante spazio di esperienza estivo che con fine ironia rifugge da ogni razionalità contabile.

02 RELAX (chiarenza & hauser & co)

Supplément, 5° edizione, 2009. Lastra di alluminio anodizzata color alluminio, 21 x 14,5 x 7 cm

Con Supplément, Antoinette Chiarenza und Daniel Hauser rimandano alle «appropriazioni indebite» nel mondo dell'arte. Con oculato minimalismo, i due aprono una fessura per i soldi in una scatola di alluminio. Un'apertura verso il sistema monetario, come lo è il percorso dietro alle bianche pareti del sistema artistico.

03 Micha Reichenbach

Kunstkiste, 2016. impianto audio, 7"loop

Dall'interno di una costruzione a secco fuoriesce una voce e un suono battente. Il discorso verte sulla situazione degli artisti e tematizza le aspettative con cui devono confrontarsi e la presunta libertà dell'arte.

04 Armin Wischkony

- Indicazione, 2016. Installazione situazionale, vaso di terra cotta, terra, fiori di balcone, misura variabile
- Quaderno, 2016. Istruzioni per l'uso, carta, 20x15x2cm
- Senza titolo, 2016. Chiodo, misura variabile

Armin Wischkony domina con perizia i gesti più silenziosi del mondo, eseguendo con nonchalance interventi che tessono trame tra interno e esterno, visibile e invisibile. Un invito per il pubblico a cercare la maglietta, il vaso di fiori, il chiodo e il manuale della BMW.

05 Fritz Balhaus

- TRAFU OF ART, 2016. Palindromo
- alles offen, 2016. Intervento, cucina, contenitori

In alles offen, tutti gli sportelli della cucina sono aperti, tutti i contenitori sono stati estratti e disposti in modo da mostrare la loro apertura e il rubinetto assume, per tutta la durata dell'esposizione, la funzione di fontana domestica.

06 André Sassenroth

- Save borders, 2016. Tende, pellicola adesiva, binario di plastica, misura variabile
- Trojan horses, 2016. Piastre di alluminio, neon, vetro acrilico, pellicola adesiva, 200x100x25cm
--White pride (MoMa), 2015. Serie fotografica aperta, stampa, 60x40cm, altre stampe su richiesta

In gesto di scherno verso i territori costituiti, l'installazione di cortine Save Borders forma una linea di confine tra le funzioni della cucina e dello spazio espositivo.

In lettere luminose, André Sassenroth scrive poi sulla facciata dell'edificio le parole Trojanische Pferde, riferendosi all'arte che come un cavallo di Troia sa superare innumerevoli confini del sistema.

07 Heike Pallanca

Senza titolo, 2015. Installazione, tasselli di varie grandezze, stella marina serpentina (Ophiopsis superba)

Heike Pallanca ha praticato una serie di fori di varia dimensione, conferendo alla parete bianca dello spazio espositivo una sorta di profondità cosmica. Nel centro gravitazionale di questa «via lattea» ha posizionato una stella marina che sembra ruotare come una nebulosa.

08 Olivier Mosset

Wet Orange for Fritz, 1978, Lacca per carrozzeria 29,7 x 29,7cm

Il quadro, realizzato con lacca per carrozzeria, ha un valore molto personale per il curatore della mostra, Fritz Balhaus. Olivier Mosset glielo regalò infatti nel 1978 per ringraziarlo della cucina sperimentale con cui lo deliziava nel suo loft senza cucina a New York. Questo spazio espositivo ha risvegliato in Balhaus il ricordo di quando Mosset girava in moto nel suo loft, scendendo in strada con l'ascensore industriale per scomparire lungo la West Broadway. L'arte manutenzione della motocicletta sembra appassionarlo tanto quanto la creazione dei suoi Radical Paintings. All'epoca entrambi presero lo stesso ascensore, e Mosset poté riunire le sue due ambizioni, le moto e la pittura, nei musei del mondo. Da lì l'idea di Balhaus di invitare Mosset all'inaugurazione di questa esposizione, immaginandolo fare la sua apparizione in motocicletta dall'ascensore per le automobili e posteggiare qui il suo mezzo.

09 Konstanze Spät

- Situation: Aufprall, 2016. Installazione in processo, carta di riso, acqua, parete, misura variabile
- Resonanzen2, 2016. Installazione, carta stagnola, corrente d'aria, misura variabile

Nella sua prima installazione, Konstanze Spät espone un foglio di alluminio ai capricci della corrente d'aria.

La sua seconda opera consiste nell'applicazione di carta di riso alla parete. Il risultato così ottenuto attiva, nella sua abiguità, l'azione interpretativa dell'osservatore.

10 Claudia Kübler

L oop the Loop, 2014. Cavo di corrente, occhi mobili, dimensione variabile

Claudia Kübler ha trasformato un cavo di prolungamento in un serpente. Allontanandosi dalla sua natura di scatola nera inosservata, il misterioso serpente-prolunga si è quindi rifugiato nel candido White Cube.

11 Jeremias Bucher

Diptychon, 2016. Scatola elettrica aperta

Con gesti trasparenti, Jeremias Bucher sposta gli oggetti contenuti in musei e spazi espositivi creando situazioni autoreferenziali.

12 Edson Colón Aguirre

- Senza titolo, 2016. Telaio in cemento, 40x50cm
- Senza titolo, 2016. Pittura di fondo liscio su tela, 40x55cm

In questa opera plastica Edson Colón Aguirre si allontana dall'espressione pittorica per riprodurre, con il suo telaio immerso nel calcestruzzo, una situazione reale: il telaio gli era caduto per terra. L'altra opera qui presentata è un dipinto monocromatico bianco tirato a lucido grazie a un minuzioso processo di levigazione.

13 Ui Seo

0,100 lattine vuote, 2016. Scatola di cartone, lattine, misura variabile

Questa installazione di scatole di conserva vuote combinate con una scatola di cartone scaturisce da una riflessione dell'artista sulla scala di valori dell'umanità.

14 Claudia Piepenbrock

- Anna, 2016. Gommapiuma, 86 x 110 x 80 cm
- 34 years in 3 days and nobody left the car, 2016. Due poggiatesta, 35 x 25 x 10 cm

Realizzati nell'intimità del suo atelier con tecniche di taglio al coltello, ora che sono esposti alla luce dell'esposizione gli oggetti di gommapiuma di Claudia Piepenbrock presentano espressive formazioni in bassorilievo.

15 Susanne Henning

- BMW R25/3, 1955. Olio per motori, scaglie di ruggine su cotone trattato, 70 x 60 cm
- Senza titolo, 2016. Legno

Susanne Henning introduce una motocicletta nello spazio espositivo e genera con il tubo di scappamento una macchia di fuliggine sulla parete. Nel momento dell'applicazione si producono dei pigmenti. L'utilizzo della moto ricorda vagamente la macchina da corsa di Marinetti del manifesto futurista, che superava in bellezza, così di sosteneva, la Nike di Samotracia. Nell'altra opera esposta, l'artista abbandona il telaio per avvicinarsi all'oggetto, alla scultura. Le forze dei cunei si protendono dalla superficie verso la terza dimensione, in questo guidati dalle forze interne del telaio. Escludendo qualsiasi arbitrarietà della forma, questa struttura genera «bellezza» dalla «funzione».

16 Katrin Heydekamp

AutoRadkappenObjekte, 2015. Acrilico su tela, diametro 32 cm

Katrin Heydekamp appende al telaio dell'ascensore per automobili della galleria una collezione di coprimozzi dipinti su tela.

17 Marina Kummer und Stefani Reichenbach

Musch....., 2016. Carta pesta, legno, filo di acciaio, 180x120cm

Fatta con materiale deperibile, la conchiglia di cartapesta di Marina Kummer contrasta il concetto classico della scultura e dell'architettura.

18 Helena Otto

- Himmel und Hölle - gioco, 2016. Performance, sasso, nastro, gesso, 480x180cm
- Spielerische Anordnung, 2016. Nastro di tessuto, misura variabile

Helena Otto trasforma un gioco infantile di strada in una performance e raggiunge saltellando la meta, nel rispetto dei limiti di confine imposti dalle regole del gioco.

Il secondo intervento dell'artista pone in dialogo lo spazio interno con quello esterno, griglie con riflessi.

19 David Hepp

- 11 cunei, 2015. Bronzo, 80x180x25mm
- Misure sul campo, 2016. 84 termometri, metallo, vetro, riempimento in alcol

Sulla terrazza, David Hepp ha appeso 80 termometri in un quadro, lasciando che i raggi del sole e le zone d'ombra facciano il resto.

20 Stephan Wittmer

Warriors, 2016. Installazione in progress durante l'inaugurazione dell'esposizione. Vetri, bottiglie di plastica, pietre provenienti dai letti di fiumi della zona.

Stephan Wittmer amalgama il rituale dell'inaugurazione con l'esposizione d'arte con l'ausilio di pietre prese dal letto del fiume Maggia e bottiglie vuote di birra St. Gotthard.

21 FORT

Summercool, 2015. Ghiacciolo fuso, dimensioni variabili, edizione di 100 esemplari + 10 prove d'artista, CHF 150.- (con certificato e istruzioni d'uso)

Cosa c'è di meglio di un gelato per contrastare l'afa estiva? Nel calore dello spazio espositivo, innumerevoli ghiaccioli si fondono diventando in una piccola pozza colorata con bastoncino. Al termine del processo di trasformazione solido-liquido-gassoso, rimarrà un acquarello. Il concetto è attualmente in vendita a CHF 150, come del resto tutte le opere di questa esposizione.